



COMUNE DI FONTANELLE (TV)

PPCC

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



Procedure



RES Ambiente s.r.l.

Via Pittoni, 14 – 31015 Conegliano (TV)
tel. +39(0)438 1895534 voip

www.resambiente.it -

email: protezionecivile@resambiente.it

PEC: resambiente@legalmail.it

IL SINDACO

**Dott.ssa Maurina
SESSOLO**

RESPONSABILE
UFFICIO
COMUNALE PC

**Geom. Giuliano
Tinazzi**

IL PROGETTISTA

Ing. A. Ghizzo

Versione
precedente

2015

COMPILATORE

MODIFICA N°

CODICE

FILE

Versione corrente

2026

SOMMARIO

00_ProcedureEmergenza_Introduzione.....	1
02_ProcedureEmergenza_Rischio_Sismico.....	5
03_ProcedureEmergenza_Rischio_Blackout.....	9
04_ProcedureEmergenza_Rischio_Neve_E_Gelo.....	12
05_ProcedureEmergenza_Rischio_Incidente_Stradale.....	17
06_ProcedureEmergenza_Rischio_Incidente_Ferroviano.....	19
07_ProcedureEmergenza_Rischio_Incidente_Industriale.....	21
08_ProcedureEmergenza_Rischio_Trasporto_Sostanze_Pericolose.....	25
09_ProcedureEmergenza_Rischio_Allagamenti.....	28
10_ProcedureEmergenza_Rischio_Idropotabile.....	38
11_ProcedureEmergenza_Rischio_Eventi_Meteo_Avversi.....	41
12_ProcedureEmergenza_Rischio_Incidente_Rilevante.....	46
13_ProcedureEmergenza_Eventi_A_Rilevante_Impatto_Locale.....	50
14_ProcedureEmergenza_Rischio_Ondata_Di_Calore.....	52
15_ProcedureEmergenza_Rischio_Sanitario_Epidemiologico.....	56



PROCEDURE DI EMERGENZA

Fascicolo introduttivo

Documento introduttivo con inquadramento generale, quadro dei rischi e diagrammi di flusso



Finalità del fascicolo

Questo fascicolo raccoglie le premesse generali, la classificazione dei rischi in prevedibili e imprevedibili, il quadro sintetico delle procedure e i diagrammi di flusso iniziali. I recapiti esterni e i numeri generali non sono riportati in questa serie documentale perché già presenti in altro elaborato.

Il modello di intervento si articola in fasi successive — attenzione, preallarme e allarme — secondo una procedura generica di intervento finalizzata a garantire una gestione tempestiva dell'emergenza attraverso l'individuazione di referenti, azioni e funzioni operative.

Per i livelli di allarme e per le conseguenti azioni, il riferimento operativo resta il sistema regionale e nazionale di allertamento e di risposta di protezione civile, applicabile ai diversi scenari di rischio con uno schema coerente e progressivo.

Quadro dei rischi e delle procedure

Rischio	Codice	Natura
Rischio sismico	p0301020	Imprevedibile
Rischio blackout	p0301030	Imprevedibile
Rischio neve e gelo	p0301040	Prevedibile
Rischio incidente stradale	p0301050	Imprevedibile
Rischio incidente ferroviario	p0301060	Imprevedibile
Rischio incidente industriale	p0301060_MI_IndustrialeGenerico	Imprevedibile
Rischio trasporto sostanze pericolose	p0301070	Imprevedibile
Rischio allagamenti	p0301080	Prevedibile
Rischio idropotabile	p0301130	Imprevedibile
Rischio eventi meteo avversi	p0301140	Prevedibile
Rischio incidente rilevante	p0301160	Imprevedibile
Eventi a rilevante impatto locale	p0301180	Prevedibile
Rischio ondata di calore	p0301190	Prevedibile
Rischio sanitario/epidemiologico	p0301200	Prevedibile



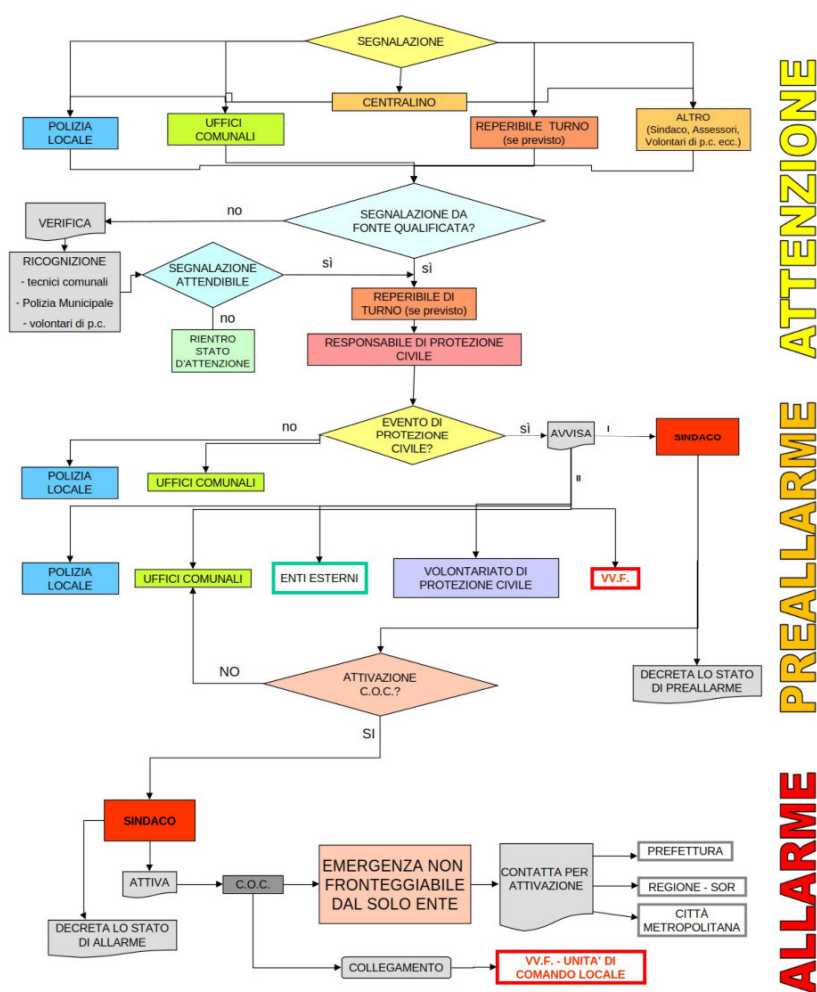
Diagrammi di flusso generali

I diagrammi seguenti distinguono la natura del rischio e illustrano il flusso generale di attivazione del sistema di protezione civile.

Schema generale per rischi prevedibili

DIAGRAMMA DI FLUSSO – RISCHI PREVEDIBILI

Neve e gelo, allagamenti, eventi meteo avversi, eventi a rilevante impatto locale, sanitario, ...



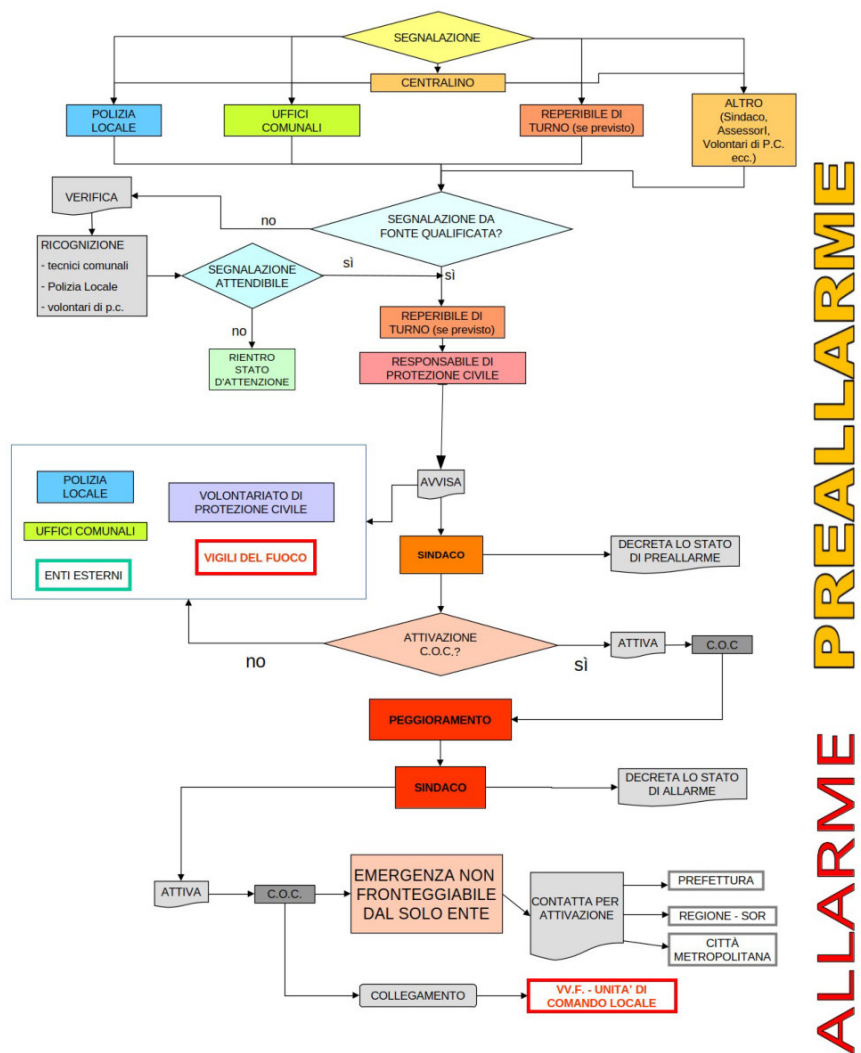
Applicazione tipica: neve e gelo, allagamenti, eventi meteo avversi, eventi a rilevante impatto locale, ondate di calore e scenari sanitari con preannuncio.



Schema generale per rischi imprevedibili

DIAGRAMMA DI FLUSSO – RISCHI IMPREVEDIBILI

Sisma, lackout, incidente stradale, incidente industriale, trasporto merci pericolose, idropotabile, ...



ALLARME PREALLARME

Applicazione tipica: sisma, blackout, incidente stradale, incidente ferroviario, incidente industriale, trasporto di sostanze pericolose, idropotabile e altri eventi a insorgenza improvvisa.



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Sismico

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301020
Evento atteso	Terremoto, scosse sismiche, sciame sismico
Tipo evento	Non prevedibile
Fasi di attivazione	Attenzione · Preallarme · Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

Proprio per la caratteristica di imprevedibilità dell'evento, esso si evolve, anche grazie alla sua rapida evoluzione, secondo le fasi: ATTENZIONE-PREALLARME.-ALLARME.

Questa procedura si riferisce al caso di effetti indotti sul territorio, sulle strutture civili pubbliche e produttive, nonché sulla salute e sulla vita umana, dall'effetto di scosse sismiche.

A seguito dell'evento, il Sindaco con l'ausilio dell'ufficio tecnico (funzione F1 tecnica e di pianificazione) esamina il bollettino del Centro di Ricerche Sismologiche (TS) Istituto nazionale sismologia vulcanologia (INGV) per verificare la posizione dell'epicentro e l'intensità dell'evento.

Sisma entro i 20 km da epicentro magnitudo ≤ 4 ° Richter – IMMEDIATAMENTE DOPO LA SCOSSA

Sindaco: Il Sindaco dichiara lo stato di attenzione dando comunicazione a Prefettura, Provincia e Regione. Con sollecitudine Il Sindaco attiva le funzioni F1 (tecnica e di pianificazione), F7 (telecomunicazioni), F9 (censimento danni) e F4 (volontariato) F10 (strutture operative locali).

Dispone, tramite la funzione F9 (censimento danni) la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, con priorità alle zone a vulnerabilità maggiore o comunque censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a rischio riportate nella carta tematica RISCHIO SISMICO.

Il Sindaco organizza eventuale conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predisporre informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione Verifica la disponibilità di mezzi comunicazione per la diffusione dei messaggi informativi.

Con sollecitudine Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico.

Con sollecitudine Verifica l'eventuale interruzione di pubblici servizi (energia elettrica, gas, acqua, telefono).

Verifica la disponibilità e la predisposizione delle aree di ricovero della popolazione identificate nel Piano Comunale di Protezione Civile Durante lo sciame sismico Mantiene lo stato di attenzione della struttura comunale

A ragion veduta Mantiene attive le comunicazioni con Prefettura, Regione e Provincia

A ragion veduta Mantene attivo servizio di sorveglianza bollettini CFD

Tutti i giorni Sisma entro i 20 km da epicentro magnitudo > 4 ° Richter



IMMEDIATAMENTE DOPO LA SCOSSA

Sindaco: Effettua contatti con dipendenti comunali, amministratori, volontari di protezione civile, Carabinieri, Vigili del Fuoco, cittadini ecc. per una prima valutazione sommaria degli effetti sul territorio sulla popolazione.

Effettua un primo contatto con la Prefettura, la Regione del Veneto e la Sala Operativa Provinciale.

Convoca e presiede il COC (Centro Operativo Comunale) con tutte le funzioni di supporto che ritiene necessarie per fronteggiare l'evento.

Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.

Verifica l'eventuale interruzione di pubblici servizi (energia elettrica, gas, acqua, telefono).

Dispone, tramite la funzione F9 (censimento danni) la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, con priorità alle zone a vulnerabilità maggiore o comunque censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a rischio riportate nella carta tematica RISCHIO SISMICO.

SCOSSE CON DANNI SENZA CROLLI

Sindaco: Verifica che la struttura che dovrebbe ospitare il Centro Operativo Comunale sia in sicurezza ed agibile. In caso contrario dispone il trasferimento delle attività presso una sede alternativa (vedi Piano Protezione Civile).

Dispone l'apertura del Centro Operativo Comunale, se non ancora fatto, per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) e assume il coordinamento delle attività. Funzioni F1 (tecnica e di pianificazione), F7 (telecomunicazioni), F9 (censimento danni) e F4 (volontariato) F10 (strutture operative locali).

Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 39 e 40 del D. Lgs 1/2018) per i volontari impiegati.

Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D. Lgs 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.

Organizza la prima azione di supporto alla popolazione e verifica della presenza di eventuali feriti.

Valuta con l'assistente sociale l'opportunità di interventi di controllo e supporto ad eventuali disabili, anziani soli o persone non autosufficienti.

Effettua un primo sommario censimento delle strutture non agibili o da sottoporre a verifica.

Notifica al Responsabile delle scuole la chiusura precauzionale delle scuole.

Dispone, con il supporto della funzioni F15 (gestione amministrativa) e F10 (strutture operative locali) eventuali ordinanze di sgombero cautelativo di edifici, chiusura di strade e luoghi a rischio predisponendo le necessarie segnalazioni per i percorsi alternativi.

Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico in programma. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione.

Ordina la chiusura delle strutture di interesse pubblico. In alternativa dispone la chiusura delle sole strutture che non presentano elementi e norme di sicurezza per il RISCHIO SISMICO.

Delimita, mediante la funzione a F1 (tecnica e di pianificazione) le aree a rischio e la F10 (strutture operative locali e viabilità) attiva la viabilità di emergenza e i cancelli di controllo del traffico come da carta tematica RISCHIO SISMICO rispettiva alla zona interessata dall'evento.

Predisporre le aree di ricovero per la popolazione sgomberata (vedi Piano di Protezione Civile) anche con la collaborazione del Volontariato di protezione civile, Croce Rossa, Psicologi dell'emergenza, ecc..



Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del volontariato distrettuale).

Richiede la verifica dell'integrità dei servizi di fornitura di acqua potabile, metano ed energia elettrica.

Sindaco: Richiama immediatamente in servizio tutta la struttura comunale con particolare riguardo alla Protezione civile (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile).

Verifica che la struttura che dovrebbe ospitare il Centro Operativo Comunale sia in sicurezza ed agibile. In caso contrario dispone il trasferimento delle attività presso una sede alternativa (vedi Piano Protezione Civile).

Dispone l'apertura del Centro Operativo Comunale per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) e attiva immediatamente qualificato presidio del centralino telefonico.

Si raccorda immediatamente con Prefettura, Regione e Provincia per una valutazione congiunta della portata ed estensione dell'evento e richiede l'indispensabile supporto richiamandosi al principio di sussidiarietà e azioni conseguenti.

Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 39 e 40 del D. Lgs 1/2018) per i Volontari impiegati.

Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D. Lgs 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.

In attesa dei soccorsi in arrivo dall'esterno organizza la prima azione di supporto e soccorso alla popolazione con particolare riguardo ai feriti. Con sollecitudine mette disposizione dell'attività soccorso, che rapidamente organizzandosi, tutte le strutture previste dal piano comunale (aree di attesa, di ammassamento e di ricovero nonché altri edifici e aree necessarie).

Garantisce attraverso le forze di polizia la percorribilità delle vie di accesso all'arrivo dei soccorritori e ad uso degli stessi e l'interdizione alla zona da parte di persone non autorizzate.

Dispone ordinanza di evacuazione della popolazione a rischio e di chiusura viabilità interessata (allegato), segnalando con apposite indicazioni i percorsi alternativi. Si avvale della forze di Polizia eventualmente supportate dal Volontariato di protezione civile per darne divulgazione e applicazione.

Se possibile e opportuno dispone sorveglianza anti sciacallaggio. A ragion veduta mantiene il ruolo di autorità locale di protezione civile pur in presenza di coordinamento sovracomunale che potrebbe essere disposto organizzato dal Prefetto (CCS e COM) o dallo stesso Dipartimento Nazionale (DiCoMac) con i quali si raccorda, mettendo a disposizione le risorse umane e materiali del Comune.

Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private, chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet della.



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Blackout

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301030
Evento atteso	Blocco dell'erogazione di energia elettrica per guasto o conseguente ad altre calamità
Tipo evento	Non prevedibile
Fasi di attivazione	Attenzione · Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

SEGNALAZIONI

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile/Ufficio tecnico, riceve la notizia della mancata erogazione dell'energia elettrica da un utente, oppure direttamente dall'ente gestore.

Si informa presso l'ente erogatore sulla gravità della situazione (tempo di attesa per il ripristino del servizio) e se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco.

Qualora il tempo di attesa per il ripristino del servizio non sia quantificato dall'Ente gestore e trascorse massimo 3 ore, dall'interruzione, il Sindaco attiva la fase di:

Sindaco: Verifica, tramite l'ufficio tecnico, la delimitazione territoriale interessata dalla mancata erogazione di energia elettrica. Individua, tramite l'ufficio tecnico e l'ufficio anagrafe e assistenza sociale, le persone che necessitano di apparecchiature elettriche e che si trovano nella propria abitazione e se necessario, inviare per verifica la Polizia Locale e fare intervenire le strutture sanitarie (SUEM) e i Vigili del Fuoco.

Verifica la reperibilità delle funzioni di supporto (responsabili individuati nel piano) che potrebbero essere convocate presso il COC in caso di allarme.

Verifica la presenza di persone anziane che possono risultare in difficoltà per la mancanza di energia elettrica, specie in assenza di riscaldamento se trattasi di periodo invernale.

Verifica con il supporto degli operai comunali e/o ditte convenzionate il buon funzionamento dei generatori nelle strutture strategiche comunali.

Con sollecitudine Dispone alle strutture di assistenza di anziani e disabili di verificare il funzionamento dei propri generatori.

Con sollecitudine Sollecitare gli Enti gestori responsabili dell'erogazione dell'energia elettrica richiedendo la tempistica di ripristino dell'erogazione.

Con sollecitudine Predisporre informazione alla popolazione tramite avvisi pubblici, sito internet altoparlanti su auto con norme di comportamento

A ragion veduta Chiede la disponibilità in caso di eventuale allarme al gruppo di volontari di protezione civile per: - intervento con torri faro - intervento con generatori - assistenza popolazione Qualora si abbia



un riscontro negativo sull'evoluzione dell'emergenza il Sindaco passate massimo 8-10 ore dall'interruzione, il Sindaco attiva la:

Sindaco: Convoca presso il Centro Operativo Comunale C.O.C le Funzioni di Supporto ritenute opportune a fronteggiare l'emergenza indicativamente: - Funzione F1 (tecnica e di pianificazione) - Funzione F2 (sanità assistenza sociale e veterinaria) - Funzione F4 (volontariato) - Funzione F5 (mezzi e materiali) - Funzione F8 (servizi essenziali): ENEL ed enti erogatori energia Verifica la reperibilità delle Funzioni di Supporto non ancora coinvolte nella gestione dell'emergenza. Con sollecitudine Mantiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e avvalendosi della Funzione 8 (Servizi Essenziali), informarsi sulle attività che la società erogatrice del servizio sta predisponendo o ha posto in essere per superare l'emergenza.

Verifica, avvalendosi della Funzione F2 (Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria) e della Funzione F4 (volontariato) se persone non autosufficienti o anziane sole, necessitano di aiuto.

Verifica, avvalendosi della Funzione F1 (tecnica e pianificazione), se le strutture sensibili individuate nel piano necessitano di supporto o se hanno provveduto da sole ad attivare sistemi alternativi di generazione di energia elettrica. Nel secondo caso reperire e installare le attrezzature più idonee.

Avvisa, la popolazione e le aziende locali della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile, sito internet. Con sollecitudine Contatta, avvalendosi della Funzione F5 (Risorse di Mezzi e Materiali) le ditte che dispongono di mezzi (autogeneratori) utili a superare la di situazione di crisi.

Predisporre, tra le strutture strategiche individuate nel piano, centri di assistenza per situazioni di particolare disagio (anziani soli, non autosufficienti, ecc..).

Rafforza, avvalendosi della F10 (strutture operative e viabilità) il presidio sul territorio per assicurare l'ordine pubblico.

A ragion veduta Mantiene i contatti con la Prefettura e Provincia e la Regione del Veneto.

A ragion veduta Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal D. Lgs. 1/2018 (artt. 39 e/o 40) alla Provincia e alla Regione.



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Neve E Gelo

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301040
Evento atteso	Neviccate diffuse e gelo
Tipo evento	Prevedibile
Fasi di attivazione	Attenzione · Preallarme · Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

Proprio per la caratteristica di prevedibilità dell'evento, esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera rapida, secondo le fasi: ATTENZIONE – PREALLARME - ALLARME Questa procedura si riferisce al caso di neviccate diffuse e gelo (ghiaccio) in grado di causare intralcio alla circolazione stradale e pericolo di formazione di ghiaccio, possibili cadute di alberi e danni alle linee elettriche con interruzione della fornitura di energia elettrica.

AVVISI DEL CFD

Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Marghera (VE) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e i seguenti avviso: Prescrizione di protezione civile che dichiara lo STATO DI ALLERTAMENTO, delle strutture di Protezione Civile, per neviccate con le seguenti fasi:

MISURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI

Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica disponibilità volontariato comunale e delle risorse logistiche.

Attivazione presidio territoriale, monitoraggio sul territorio, attivazione COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.

Monitoraggio sul territorio, presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

Il Sindaco, in situazione di emergenza, deve prevenire ed evitare la formazione di ghiaccio su strade e piazze comunali; deve dirigere lo sgombero della neve da strade piazze e luoghi pubblici comunali; deve coordinare le diverse strutture comunali e delle attività di emergenza; garantire e prevedere i primi soccorsi; comunicare informazioni utili alla popolazione.

DURANTE IL PERIODO

INVERNALE

Sindaco: Dispone nel magazzino comunale adeguata scorta di sale e ghiaino copertura delle esigenze del periodo invernale.



Dispone lo spargimento di sale nei punti a rischio ghiaccio (tratti stradali in ombra, rampe di cavalcavia e sottopassi ecc.) per prevenire formazione di ghiaccio.

Mantiene aggiornato il “piano neve” (se presente) garantendo, anche attraverso convenzioni con ditte private, la pronta disponibilità di mezzi spazzaneve e spargisale in caso di necessità.

STATO DI ATTENZIONE DEL CFD

POSSIBILE NEVICATA

Sindaco: Avvisa la struttura di protezione civile del proprio Comune (Polizia Locale, tecnici comunali e volontariato di protezione civile) e le eventuali ditte private che saranno chiamate intervenire in caso di nevicata In collaborazione con l'ufficio di protezione civile, organizza un sistema di vigilanza delle condizioni meteo e degli avvisi, integrando, se necessario, un servizio di reperibilità con più personale dipendente.

In collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni, come pure la funzionalità dell'apparato radio base nella sede del Centro Operativo Comunale (COC).

Predisporre una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.

Monitora i messaggi che pervengono dal CFD. Durante tutto il periodo esempio: Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 1

Si prevede un miglioramento della situazione meteo.

Procedure Il Sindaco mantiene lo stato di attenzione ed attende conferma della situazione meteorologica.

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 2

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e la possibilità di nevicate abbondanti anche a fondo valle da parte del CFD. L'ufficio tecnico del Comune verifica e monitora, sul sito dell'ARPAV, le condizioni meteo specifica per il territorio locale. Il Servizio di Protezione Civile regionale dirama lo stato di preallarme.

STATO DI PREALLARME DEL CFD

NEVICATA IN ARRIVO

Il Sindaco in collaborazione con l'Ufficio tecnico verifica le effettive condizioni meteorologiche; qualora le precipitazioni nevose abbiano già raggiunto i 10 cm e il bollettino meteo preveda un proseguimento delle nevicate, o siano previste temperature al di sotto degli 0 ° C o presenza di vento gelido, dichiara la fase di preallarme.

Sindaco: Dichiara la fase di preallarme. Con sollecitudine Si mantiene costantemente informato sulle condizioni meteo. Fino alla fine dell'evento Attiva la struttura di protezione civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici comunali e Volontariato) ed i componenti del COC.

In collaborazione con la funzione F5 (risorse materiali e mezzi), verifica la disponibilità dei propri mezzi e contatta ditte utili a fronteggiare la situazione di emergenza, preallarmandoli di una probabile situazione di crisi.

In collaborazione con la F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di preallarme e del possibile loro utilizzo.



In collaborazione con la funzione F5, verifica l'entità delle scorte di cloruro di sodio presenti presso il magazzino comunale.

Se nel comune sono previste manifestazioni sportive, feste di piazza, spettacoli o il mercato ambulante in concomitanza con la nevicata in arrivo valuta l'opportunità di annullare precauzionalmente tali eventi.

Ove la nevicata attesa stia per cadere su terreno già ghiacciato da una nevicata recente valuta l'opportunità di sospensione delle lezioni scolastiche.

In collaborazione con la funzione F2 (sanità, assistenza sociale e veterinaria) predispone un servizio di assistenza domiciliare agli anziani, agli invalidi ed ai portatori di handicap.

In collaborazione con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) verifica disponibilità di alloggio presso strutture ricettive. Se la temperatura è sottozero fa spargere preventivamente sale sugli accessi dei siti sensibili (uffici pubblici, scuole, ambulatori ecc.).

Richiede, in collaborazione con l'addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.

Verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio Protezione Civile della Regione Veneto, Prefettura l'Amministrazione provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato preallarme il centro operativo comunale

DURANTE E DOPO LA NEVICATA

Avviso di elevata criticità da parte del CFD e dichiarazione dello stato di allarme da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile ovvero evoluzione negativa locale della situazione meteo.

Sindaco: Dispone l'apertura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con le funzioni ritenute opportune (vedi piano comunale), nonché, se disponibile e ritenuto opportuno, anche l'attivazione del Volontariato locale di protezione civile.

Dispone le operazioni di sgombero neve e lo spargimento di sale per favorire lo scioglimento della neve lungo le strade comunali.

Dispone qualificato presidio del centralino telefonico per dare informazioni ai cittadini richiedenti e recepire situazioni di difficoltà.

Monitora che analoghe operazioni di sgombero neve siano tempestivamente effettuate anche sulla viabilità provinciale, regionale e statale.

Monitora che non si verifichino intralci alla circolazione a causa di veicoli bloccati sulla sede stradale, in particolare in corrispondenza di sottopassi o cavalcavia.

Verifica con il C.O.V. per il tramite della Polizia stradale se nelle strade ad alto scorrimento (es. principali strade ad alto scorrimento che attraversano il Comune), comprese le autostrade, ci sono situazioni critiche che richiedano soccorso.

Fa rimuovere rami d'albero caduti sotto il peso della neve se rappresentano pericolo o intralcio alla circolazione stradale.

Se ci sono automezzi che restano bloccati (specie prossimità di cavalcavia sottopassi) presta soccorso, anche per tramite del Volontariato, rimuovendo i mezzi se possibile o fornendo coperte e beni conforto.

Verifica, anche con la collaborazione dell'assistente sociale del Comune, che non ci siano casi di disabili o anziani o comunque persone non autosufficienti che restino bloccate in casa e necessitino di soccorso.

Tramite gli organi di Volontariato di protezione civile fornisce supporto per l'approvvigionamento di generi alimentari, medicinali e quanto altro necessario ed opportuno.

Verifica con i dirigenti scolastici l'opportunità di sospendere le lezioni in corso per favorire il rientro degli studenti a casa.



Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018) per i Volontari impiegati.

Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D.Lgs. 1/2018), rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.

Essendo il comune attraversato da una linea ferroviaria, potrebbe verificarsi un blocco del traffico dei treni a causa di un convoglio uscito dal binario o bloccato da scambi ghiacciati. In caso di richiesta di collaborazione per prestare soccorso ai passeggeri, impegna il proprio Volontariato di protezione civile e, se insufficiente, richiede supporto ad altro Volontariato per il tramite della Sala Operativa provinciale dandone comunicazione a Regione e Prefettura.

A seconda dell'intensità della gravità della nevicata, può talvolta verificarsi un'interruzione improvvisa dell'energia elettrica, a causa di più eventi critici (rottura dei cavi per effetto del peso del manto nevoso, caduta di alberi su cavi o su centraline di smistamento, ghiaccio sui cavi, ecc.). Il ritorno alla situazione di normalità, potrebbe talvolta, necessitare di tempi particolarmente lunghi: vengono, quindi, predisposte delle procedure relative anche a questa situazione di disagio provocato da neve/gelo.

Sindaco: In caso di distacco dell'energia elettrica in qualche zona del comune a causa dei danni della neve e del vento sulle linee elettriche, verifica con ENEL anche per il tramite della sala operativa competente o dei Vigili del Fuoco, i tempi necessari per il ripristino del servizio.

Attivare le procedure per black out elettrico (p0301030_MI_BlackOut) previste dal Piano Comunale di Protezione Civile



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Incidente Stradale

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301050
Evento atteso	Incidente stradale
Tipo evento	Non prevedibile
Fasi di attivazione	Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

La procedura si riferisce a un incidente stradale con blocco della circolazione sulla viabilità principale. La struttura comunale attiva le funzioni del Centro Operativo Comunale coinvolte nella gestione dell'evento e si raccorda con il direttore tecnico dei soccorsi, con la Polizia Locale e con i soggetti competenti per la viabilità e l'assistenza alla popolazione.

Si mette in contatto con il direttore tecnico dei soccorsi DTS dei Vigili del Fuoco per chiedere se necessario supporto della struttura comunale

Con sollecitudine Si tiene in contatto con Polizia Locale per la gestione della viabilità

Con sollecitudine Attiva squadre di volontariato di protezione civile per supporto: - alla viabilità - assistenza alla popolazione Attiva, con l'ausilio della F5 (risorse mezzi e materiali) le società per la rimozione dei veicoli;

Se necessario Invia personale tecnico della funzione F1 (tecnico e di pianificazione) e della funzione F10 (strutture operative locali e di viabilità) per una ricognizione sul luogo dell'evento Invia squadre di supporto se richieste dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (Responsabile sul luogo dei Vigili del Fuoco- DTS); Se richiesto Emette ordinanze in collaborazione con la funzione F15 (Gestione Amministrativa) per gestione della viabilità generale nell'area circostante al teatro delle operazioni;

Predisporre aree di accoglienza con la funzione F4 (Volontariato), distribuzione di generi di conforto con la funzione F 13 (Assistenza alla popolazione) e assistenza psicologica (F2 sanità e assistenza sociale);

Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal D.Lgs. 1/2018 (artt. 39 e/o 40) alla Provincia e alla Regione.

Mantiene il costante collegamento con le altre sale operative (Vigili del Fuoco, Regione strutture regionali competenti..), anche utilizzando mezzi comunicazione alternativi (F7 telecomunicazioni);

Organizza, tramite la funzione F 3 (mass media e informazione) delle conferenza stampa con televisioni radio locali, predisporre informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Incidente Ferroviario

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301060
Evento atteso	Incidente ferroviario
Tipo evento	Non prevedibile
Fasi di attivazione	Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

La procedura si riferisce a un incidente ferroviario con effetti sulla viabilità principale e sull'accessibilità al teatro operativo. La struttura comunale si raccorda con il direttore tecnico dei soccorsi, con il gestore ferroviario e con la Polizia Locale per la gestione della viabilità, dell'assistenza alla popolazione e delle eventuali aree di accoglienza.

Si mette in contatto con il direttore tecnico dei soccorsi DTS dei Vigili del Fuoco per chiedere se necessario supporto della struttura comunale

Con sollecitudine Si tiene in contatto con Polizia Locale per la gestione della viabilità

Con sollecitudine Attiva squadre di volontariato di protezione civile per supporto a: - viabilità - assistenza e informazione alla popolazione Invia personale tecnico della funzione F1 (tecnico e di pianificazione) e della funzione F10 (strutture operative locali e di viabilità) per una ricognizione sul luogo dell'evento Invia squadre di supporto se richieste dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (Responsabile sul luogo dei Vigili del Fuoco- DTS); Se richiesto Emette ordinanze in collaborazione con la funzione F15 (Gestione Amministrativa) per gestione della viabilità generale nell'area circostante al teatro delle operazioni;

Predisporre aree di accoglienza con la funzione F4 (Volontariato), distribuzione di generi di conforto con la funzione F 13 (Assistenza alla popolazione) e assistenza psicologica (F2 sanità e assistenza sociale) Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal Dlgs 1/2018 (artt. 39 e/o 40) alla Provincia e alla Regione. Se necessario Mantiene il costante collegamento con le altre sale operative (Vigili del Fuoco, Regione strutture regionali competenti, RFI), anche utilizzando mezzi di comunicazione alternativi (F7 telecomunicazioni);

Organizza, tramite la funzione F3 (mass media e informazione) delle conferenza stampa con televisioni radio locali, predisporre informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Incidente Industriale

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301060_MI_IndustrialeGenerico
Evento atteso	Incidente industriale o incendio in attività produttive non soggette a incidente rilevante
Tipo evento	Non prevedibile
Fasi di attivazione	Preallarme · Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

Nonostante l'imprevedibilità dell'evento esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera estremamente rapida, secondo le fasi: PREALLARME / ALLARME Questa procedura si riferisce al caso di incidente industriale per aziende non rientranti nella normativa "Seveso" (Dlgs. 334/99 e s.m.i.), ma comunque tali da non poter essere gestite dalle squadre interne di sicurezza e necessitare di soccorso tecnico urgente operabile solo dai Vigili del Fuoco. In questo tipo di eventi la Struttura Comunale di Protezione Civile esercita solo un ruolo di supporto alle azioni dei Vigili del Fuoco, mentre opera un ruolo primario nell'informazione e assistenza alla popolazione.

Il Sindaco riceve informazioni in merito all'insorgere dell'evento dalla ditta coinvolta nell'evento e/o dai Vigili del Fuoco competenti o comunque da fonte qualificata.

AL VERIFICARSI DELL'EVENTO

Si instaura uno stato di preallarme quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Sindaco: Chiede l'intervento dei Vigili del Fuoco (se non già presenti al momento in cui viene a conoscenza del fatto). Con sollecitudine dichiara la "fase di preallarme" e attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.

Verifica, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), presenza soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.

Verifica, in collaborazione con la funzione F5 (risorse – mezzi e persone), la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).

Allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione e posizionamento cancelli viabilità e interdizione area. Richiede, in collaborazione con l'addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.

Si informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione. Con sollecitudine verifica se ci sono manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle prossime ore o nei giorni successivi. Nello specifico individua: mercati ambulanti; feste di piazza; manifestazioni sportive; spettacoli teatrali e cinematografici riti religiosi eventi scolastici. Verifica, in collaborazione con la funzione F7



(telecomunicazioni), il funzionamento dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.

Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico Con sollecitudine Notifica al Prefetto, all'ufficio provinciale di protezione civile a alla Regione Veneto (strutture regionali competenti) l'attivazione della fase di "pre allarme" e del COC Si instaura lo stato di Allarme-Emergenza quando l'evento incidentale coinvolge con i suoi effetti le aree abitate limitrofe al luogo dell'incidente.

Sindaco: Dispone l'apertura del COC, se non già fatto nella fase precedente, e ne assume il coordinamento avvalendosi del ROC (Responsabile operativo comunale) Richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione

A ragion veduta Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.

Con sollecitudine Notifica al Prefetto, all'ufficio provinciale di protezione civile a al strutture regionali competenti l'attivazione della fase di "Allarme".

Con sollecitudine Coordina, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco (Vigili del Fuoco) per conoscere i possibili rischi e le azioni da porre in atto a cura del Comune a tutela della salute delle persone e agevolare l'intervento stesso.

Contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla popolazione. Con sollecitudine Attiva il volontariato di protezione civile e chiede, se necessari, a Regione e Provincia l'attivazione dei benefici di legge (art 39-40 del D.Lgs. 1/2018) per i volontari impiegati.

Dispone, tramite la Funzione F4 (volontariato) l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).

Azioni che possono rendersi necessarie a seconda della tipologia dell'evento e sulla base delle indicazioni fornite da Prefettura, A.R.P.A.V. e Vigili del Fuoco Organizza, con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) la prima azione di supporto alla popolazione e verifica la presenza di eventuali feriti.

Predisporre, in collaborazione con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria), il servizio di monitoraggio, evacuazione e ricovero delle persone sensibili.

Dispone, tramite la Funzione F 10 (strutture operative locali e viabilità) la chiusura al traffico delle strade ricadenti nell'area a rischio e segnala i percorsi alternativi.

Predisporre con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) le specifiche indicazioni da diffondere alla popolazione sia attraverso le richieste telefoniche da parte dei cittadini che tramite avvisi audio e/o messaggistica.

Valuta con gli organi competenti (U.L.S.S., A.R.P.A.V.) la necessità di predisporre ordinanza di limitazione sulla raccolta di ortaggi che possono risultare contaminati dalla ricaduta di polveri tossiche.

Provvede ad informare, con la funzione F 13 (assistenza alla popolazione) la popolazione dell'area a rischio (attraverso un bollettino da distribuire porta a porta, altoparlante o altro mezzo) sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.

Dispone apposita comunicazione ai dirigenti scolastici e responsabili di strutture pubbliche e/o sanitarie sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.

Si raccorda con Regione, Prefettura e Città metropolitana sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato di protezione civile distrettuale).

SE NECESSARIA EVACUAZIONE

Provvede con apposita ordinanza alla evacuazione delle abitazioni e attività varie con particolare riguardo ad edifici scolastici, centri commerciali, strutture sanitarie, case di riposo per anziani ricadenti nell'area



ritenuta a grave rischio per la salute e sicurezza. Allo scopo si avvale della Polizia locale, e Volontariato di protezione civile nonché dei Carabinieri e Vigili del fuoco se presenti con forze disponibili allo scopo.

Organizza, tramite la funzioni F13 (assistenza alla popolazione) ed F4 (volontariato) adeguata assistenza alle famiglie soggette alla evacuazione avvalendosi delle strutture previste dal piano comunale quali aree di ricovero.

Valuta con l'assistente sociale, funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale) l'opportunità di interventi di controllo e supporto all'evacuazione e assistenza di eventuali disabili, anziani soli o persone non autosufficienti.

Attiva la Croce Rossa Italiana ed il Volontariato di protezione civile per l'assistenza alla popolazione evacuata.

Con sollecitudine Predisporre la fornitura di pasti o altri generi di conforto per la popolazione sfollata e per il personale impiegato nelle operazioni di soccorso.

Con sollecitudine Predisporre, in accordo con la Prefettura, un eventuale bollettino per i media da aggiornare periodicamente in ragione dell'evolversi dell'evento.

Con sollecitudine



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Trasporto Sostanze Pericolose

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301070
Evento atteso	Incidente stradale o ferroviario con sostanze pericolose
Tipo evento	Non prevedibile
Fasi di attivazione	Preallarme - Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

Nonostante l'imprevedibilità dell'evento esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera estremamente rapida, secondo le fasi: PREALLARME -ALLARME Questa procedura si riferisce al caso di incidente stradale di mezzi che trasportano sostanze pericolose che necessitano dell'intervento di soccorso tecnico urgente operabile solo dai In questo tipo di eventi la Struttura Comunale di Protezione Civile esercita solo un ruolo di supporto alle azioni dei Vigili del Fuoco, mentre opera un ruolo primario nell'informazione, soccorso e assistenza alla popolazione.

AL VERIFICARSI DELL'EVENTO

Si instaura uno stato di preallarme quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Sindaco: Riceve informazioni merito all'avvenuto incidente dalle forze dell'ordine e/o dai Vigili del Fuoco competenti o comunque da fonte qualificata. Con sollecitudine Dichiara la "fase di preallarme" e attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.

Verifica, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), presenza soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.

Verifica, in collaborazione con la funzione F5 (risorse – mezzi e persone), la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).

Allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione e posizionamento cancelli viabilità e interdizione area Richiede, in collaborazione con l'addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.

Si informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione. Con sollecitudine Il Sindaco, notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale a alla Regione del Veneto l'attivazione della fase di "Preallarme" e del COC.

Si instaura lo stato di Allarme-Emergenza quando l'evento incidentale coinvolge con i suoi effetti le aree abitate limitrofe al luogo dell'incidente con pericolo per la salute e disagi alla popolazione.



Sindaco: Dispone l'apertura del COC, se non già fatto nella fase precedente, e ne assume il coordinamento avvalendosi del ROC (Responsabile operativo comunale) Richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione

A ragion veduta Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.

Con sollecitudine Notifica al Prefetto, all'ufficio provinciale di protezione civile e al strutture regionali competenti l'attivazione della fase di "Allarme".

Con sollecitudine Coordina, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco (Vigili del Fuoco) per conoscere i possibili rischi e le azioni da porre in atto a cura del Comune a tutela della salute delle persone e agevolare l'intervento stesso.

Contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla popolazione. Con sollecitudine Attiva il volontariato di protezione civile e chiede, se necessari, a Regione e Provincia l'attivazione dei benefici di legge (art 9-10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.

Dispone, tramite la Funzione F4 (volontariato) l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).

Azioni che possono rendersi necessarie a seconda della tipologia dell'evento e sulla base delle indicazioni fornite da Prefettura, A.R.P.A.V. e Vigili del Fuoco Organizza, con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) la prima azione di supporto alla popolazione e verifica la presenza di eventuali feriti.

Predisporre, in collaborazione con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria), il servizio di monitoraggio, evacuazione e ricovero delle persone sensibili.

Dispone, tramite la Funzione F 10 (strutture operative locali e viabilità) la chiusura al traffico delle strade ricadenti nell'area a rischio e segnala i percorsi alternativi.

Predisporre con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) le specifiche indicazioni da diffondere alla popolazione sia attraverso le richieste telefoniche da parte dei cittadini che tramite avvisi audio e/o messaggistica.

Valuta con gli organi competenti (U.L.S.S., A.R.P.A.V.) la necessità di predisporre ordinanza di limitazione sulla raccolta di ortaggi che possono risultare contaminati dalla ricaduta di polveri tossiche.

Provvede ad informare, con la funzione F 13 (assistenza alla popolazione) la popolazione dell'area a rischio (attraverso un bollettino da distribuire porta a porta, altoparlante o altro mezzo) sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.

Dispone apposita comunicazione ai dirigenti scolastici e responsabili di strutture pubbliche e/o sanitarie sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.

Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato di protezione civile distrettuale).



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Allagamenti

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301080
Evento atteso	Piogge diffuse e durature con allagamenti da rete idraulica primaria o secondaria
Tipo evento	Prevedibile
Fasi di attivazione	Attenzione · Preallarme · Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

I riferimenti alla zona di allertamento e ai soggetti di bonifica sono stati ricondotti a formulazioni generiche da completare con il quadro territoriale comunale vigente.

AVVISI DEL CFD

Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Marghera (VE) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e i seguenti avvisi: Avviso di criticità idrogeologica e idraulica riferito alla ZONA DI ALLERTAMENTO zona di allertamento regionale competente per il territorio comunale e riferito a: rete idraulica principale (di competenza Sezioni di bacino ex genio civile) rete idraulica secondaria (non di competenza ex Genio civile) inclusa fognatura o sistemi di drenaggio urbani) geologica (frane) con livelli di criticità:

LIVELLI DI CRITICITA' SCENARI ATTESI

ASSENTE-VERDE

Assenza di fenomeni significativi prevedibili. Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, grandinate, locali difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche

ORDINARIA-GIALLA

Innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.

MODERATA-ARANCIONE

Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali.

ELEVATA-ROSSA

Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici. Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura opere arginali.

2) Prescrizione di protezione civile che dichiara lo STATO DI ALLERTAMENTO delle strutture di Protezione Civile, per la zona di allertamento zona di allertamento regionale competente con le seguenti fasi:



FASI OPERATIVE DI ALLERTA MISURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI

STATO DI ATTENZIONE

Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica disponibilità volontariato comunale e delle risorse logistiche.

STATO DI PRE-ALLARME Attivazione presidio territoriale, monitoraggio sul territorio, attivazione COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.

STATO DI ALLARME Monitoraggio sul territorio, presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

Corrispondenza tra criticità e misure di protezione civile

CRITICITA' FASE DI ALLERTA PROTEZIONE CIVILE

ASSENTE-VERDE STATO DI NORMALITA'

ORDINARIA-GIALLA STATO DI ATTENZIONE

MODERATA-ARANCIONE STATO DI PRE-ALLARME

ELEVATA-ROSSA STATO DI ALLARME

Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (strutture regionali competenti) Prefettura competente

CRITICITA' ASSENTE VERDE STATO DI NORMALITA'

Ogni giorno SINDACO Garantisce la funzionalità del sistema di allertamento e l'acquisizione delle informazioni sulle condizioni meteo e gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato della Regione (CFD).

ROC*

Ogni giorno Verifica il Bollettino Meteo Veneto sul sito ARPAV, tutti i giorni, con particolare attenzione alle previsioni per i giorni non lavorativi. Il Bollettino può includere una Segnalazione di Attenzione Meteo. Verifica gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato per la zona di allertamento zona di allertamento regionale competente per il territorio comunale. Garantisce la disponibilità e l'accessibilità al Piano di Protezione Civile.

ROC*

Ogni giorno Monitora la situazione idrogeologica nelle sezioni Sensori, Soglie pluviometriche e/o Modellistica idraulica del portale dell'Osservatorio dei Cittadini sulle Piene (amicoalpiorientali.eu) ed eventuali informazioni provenienti dal territorio nelle sezioni Segnalazioni, Misurazioni smart, News e Social Media Report * ROC: Responsabile Operativo Comunale (Funzionario responsabile servizio protezione civile Iniziano le precipitazioni. Il passaggio allo Stato di Attenzione è determinato dall'Avviso di criticità idraulica e idrogeologica e dalla Dichiarazione Stato di Attenzione emanata dal CFD.

CRITICITA' ORDINARIA GIALLA STATO DI ATTENZIONE

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica ORDINARIA e la dichiarazione dello stato di ATTENZIONE da parte del CFD.



Sindaco Decreta lo stato di attenzione

Con sollecitudine Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti con: la Regione per la ricezione degli avvisi del CFD La Provincia (ufficio protezione civile) e la Prefettura per le altre comunicazioni o eventuali richieste. Con sollecitudine Attiva collegamenti con il PRESIDIO OPERATIVO composto da: ROC/responsabile della funzione F1 (tecnica e pianificazione) Responsabile della funzione F6 (strutture operative locali e viabilità) – POLIZIA LOCALE Responsabile del funzione F4 (volontariato)- SQUADRA COMUNALE VOLONTARI Allerta i membri del Centro Operativo Comunale COC e ne verifica la reperibilità in caso di necessità.

Con sollecitudine ragion veduta e/o durante l'evento Attiva le squadre del PRESIDIO OPERATIVO e dispone, se necessario, una ricognizione nelle zone potenzialmente inondabili individuate nella carta tematica RISCHIO ALLAGAMENTI, per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare: cantieri in alveo ed in zone prospicienti; scavi in area urbana; qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.

Provvede, in collaborazione con F1 (tecnica e di pianificazione) e F5 (risorse – mezzi e persone) per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei, qualora ciò non sia già stato fatto preventivamente, soprattutto in prossimità dell'imbocco delle tombature critiche.

Durante l'evento e a ragion veduta Predisporre una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua: mercati ambulanti; feste di piazza; manifestazioni sportive; spettacoli teatrali e cinematografici.

Mantiene i contatti la Regione Veneto, la Prefettura e la Provincia, fornisce recapito telefonico di reperibilità e mantiene il sistema comunale di protezione civile in situazione di attenzione

ROC Attiva, eventualmente tramite un suo delegato, un servizio di controllo periodico dei bollettini meteo, anche nei periodi festivi.

ROC*

Monitora, eventualmente tramite un suo delegato, la situazione idrogeologica nelle sezioni Sensori, Soglie pluviometriche e/o Modellistica idraulica del portale dell'Osservatorio dei Cittadini sulle Piene (amicoalpiorientali.eu) ed eventuali informazioni provenienti dal territorio nelle sezioni Segnalazioni, Misurazioni smart, News e Social Media Report Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili (sacchi, sabbia ecc) per fronteggiare il possibile evento calamitoso Allerta e verifica la disponibilità dei volontari appartenenti alla squadra e verifica l'efficienza dei mezzi in dotazione. Con

Resp. Squadra Volontari Sindaco Valuta l'apertura del Centro Operativo Comunale (COC) e il passaggio allo stato di preallarme (CRITICITÀ MODERATA - ARANCIONE) ragion veduta Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 1

Cessate condizioni meteorologiche avverse, revocato lo stato di attenzione.

Procedure Il Sindaco, se la situazione locale lo permette, dichiara conclusa la fase di attenzione.

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 2

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica MODERATA e la dichiarazione dello stato di PREALLARME da parte del CFD..

CRITICITA' MODERATA ARANCIONE STATO DI PRE-ALLARME

Sindaco Decreta lo stato di preallarme



Con sollecitudine Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con: 1) la Regione per la ricezione degli avvisi del CFD 2) La Provincia (sala operativa protezione civile) e la Prefettura per le altre comunicazioni o eventuali richieste. 3) Consorzio di Bonifica Attiva il PRESIDIO OPERATIVO (se non precedentemente attivato) composto da: ROC/responsabile della funzione F1 (tecnica e pianificazione) Responsabile della funzione F6 (strutture operative locali e viabilità) – POLIZIA LOCALE Responsabile del funzione F4 (volontariato) - SQUADRA COMUNALE VOLONTARI Attiva il Centro Operativo Comunale (COC), informando dell'attivazione Regione, Provincia e Prefettura, convocando le altre funzioni di supporto

A ragion veduta Si accerta della presenza sul luogo delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e stabilisce un contatto.

Durante l'evento Mantiene i contatti la Regione Veneto, la Prefettura e la Provincia e le strutture operative impegnate, e informa sulle attività svolte.

Durante l'evento Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche e sui livelli idraulici dei fiumi maggiori verificando il superamento di eventuali soglie di allerta sulla base di: • informazioni dal CFD (meteo.arpa.veneto.it) • informazioni dal portale dell'Osservatorio dei Cittadini (amicoalpriorientali.eu) Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi della popolazione: pagina del sito istituzionale del Comune; pagina Facebook istituzionale del Comune, segnalata sulla pagina iniziale del Sito istituzionale; COapp, applicazione creata nell'ambito dell'Osservatorio dei cittadini sulle piene come strumento per l'autoprotezione dai rischi alluvionali alla portata di tutti. Informa popolazione, diramando seguenti messaggi tramite canali istituzionali e tramite i canali disponibili dell'Osservatorio dei Cittadini: tenersi informati tramite sito internet soprattutto se abita in zona o strada soggetta ad allagamenti mettere in sicurezza, per quanto possibile, beni che si trovano in zone allagabili (taverna, cantina, garage o piano terra) Il Sindaco, in collaborazione con Funzioni F1 (Tecnica e di Pianificazione), F6 (strutture operative locali) e F4 (volontariato) dispone ricognizioni nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corsi d'acqua per il giorno nel quale sono previste forti precipitazioni.

Avvia la creazione delle squadre di soccorso anche tramite la sezione Gestione squadre di soccorso del portale dell'Osservatorio dei Cittadini Dopo l'attivazione presidio Predisporre, tramite la Funzione F13 (Assistenza alla popolazione) il servizio per la messa in sicurezza delle persone disabili risidenti nelle aree a rischio idraulico.

Predisporre, in collaborazione con Funzione F6 (Strutture operative locali e viabilità) la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade individuate a rischio come da carta tematica RISCHIO ALLAGAMENTI.

Allerta i referenti di tutte le strutture pubbliche o private identificate come elementi a rischio o che si trovano nelle aree a maggior rischio A ragion veduta durante l'evento Assicura tramite la Funzione F6 (strutture operative locali e viabilità): la percorribilità delle infrastrutture viarie il controllo del traffico nelle zone più a rischio l'eventuale percorribilità delle vie di fuga e delle strade strategiche presenti nel piano di protezione civile

ROC Si informa presso il Competente Consorzio di Bonifica se sono attese situazioni prossime di crisi dei canali consortili e ne informa il Sindaco

Durante l'evento Verifica, tramite la funzione tecnica F1, l'agibilità delle aree di emergenza identificate nel Piano di Protezione Civile

Con sollecitudine e durante l'evento Organizza logisticamente il COC e coordina, su delega del Sindaco, le attività tecniche del COC. Raccorda le attività delle funzioni di supporto, provvede ad aggiornare gli scenari di rischio, con particolare riferimento agli elementi esposti.



Garantisce l'accesso e la fruibilità del Piano di Protezione Civile Comunale mettendolo a disposizione del COC, del Sindaco e delle strutture operative impiegate. Dopo l'attivazione del COC Tiene costantemente informato il Sindaco delle attività del COC e dell'evoluzione degli scenari.

Durante l'evento Stabilisce collegamenti con imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento

A ragion veduta durante l'evento Stabilisce i contatti tramite la Funzione F8 (Servizi Essenziali) con gli Enti e le Società erogatrici dei servizi primari (luce, acqua e gas) durante l'evento Attiva i volontari per attività di presidio e monitoraggio sul territorio e nei punti critici dei corsi d'acqua secondo le indicazioni del Sindaco e del Consorzio di Bonifica

Resp. Squadra volontari Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica ELEVATA/ROSSA e la dichiarazione dello stato di ALLARME da parte del CFD..

CRITICITA' ELEVATA ROSSA STATO DI ALLARME

STATO DI ALLARME DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

Sindaco Decreta lo stato di allarme Con sollecitudine Dispone l'apertura, se non già fatto nella fase precedente, del Centro Operativo Comunale (COC) per le funzioni ritenute necessarie e ne invia comunicazione alla Regione (strutture regionali competenti), alla Prefettura e alla Provincia (sala operativa).

Attiva, formalmente il Volontariato di Protezione Civile mediante la modulistica allegata al Piano di Protezione Civile verificando la concessione benefici di legge (art 39 e 40 del Codice della protezione civile 2018) tramite la Provincia Dispone attraverso la funzione F4 (volontariato) l'accredito delle squadre di volontariato di Protezione Civile e in caso di concessione dei benefici di legge (art 39 e 40 del Codice della protezione civile 2018) rilascia le previste attestazioni di partecipazione.

Gestisce le squadre di soccorso anche tramite la sezione dedicata del portale dell'Osservatorio dei Cittadini

Durante l'evento Dispone tramite la funzione F6 (strutture operative) e la funzione F4 (volontariato) l'allertamento e informazione della popolazione delle zone potenzialmente allagabili, impartendo le norme di autoprotezione, anche tramite i Task di emergenza della Dashboard gestione emergenza del portale dell'Osservatorio dei Cittadini (invio Comunicazioni, Notifiche, creazione Aree di notifica) Verifica la necessità di una eventuale evacuazione dei cittadini disabili e/o non autosufficienti.

Con sollecitudine In presenza di allevamenti sul territorio, valuta con i proprietari e la F2 (sanità e veterinaria) la possibilità di messa in sicurezza o l'eventuale trasporto in sito sicuro degli animali.

Presta attenzione alle strutture sanitarie socio-assistenziali affinché adoperino conseguenza, nonché alle attività commerciali, produttive zootecniche il cui allagamento potrebbe rappresentare un rischio per la salute e l'ambiente Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti con: le altre comunicazioni o eventuali richieste.

ROC

Individua le aree di possibile allagamento tramite la funzione F1 (tecnica e di pianificazione) e dispone, tramite la funzione F6 (strutture operative) e la funzione F4 (volontariato), l'allertamento della popolazione coinvolta e l'interdizione dell'area, tramite canali istituzionali quelli disponibili nel portale dell'Osservatorio dei Cittadini (invio Comunicazioni, Notifiche, creazione Aree di notifica) Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche e sui livelli idraulici dei fiumi maggiori verificando il superamento di eventuali soglie di allerta e sulla situazione dei canali consortili con il competente Consorzio di bonifica.



Resp. Squadra volontar Attiva i volontari, se non ancora fatto, per attività di presidio e monitoraggio sul territorio e nei punti critici dei corsi d'acqua secondo le indicazioni del Sindaco e del Consorzio di Bonifica Organizza e coordina le squadre di volontari in base alle mansioni e alle richieste del COC. A ragione veduta Garantisce presenza, o tramite delegato, al COC presso la funzione F4 (volontariato) di cui è responsabile Durante l'attivazione

Se necessario coinvolge volontari per la gestione della funzione F4 (volontariato) presso il COC Durante l'attivazione Tiene aggiornato il sindaco e il ROC sulle attività delle squadre di volontari e sulle richieste che arrivano dai luoghi d'intervento.

Durante l'evento

DURANTE L'ALLUVIONE

Sindaco Dispone delimitazione aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco.

Con sollecitudine Crea Aree di notifica per le aree di rischio nella sezione dedicata della Dashboard emergenza del portale dell'Osservatorio dei Cittadini

Con sollecitudine Garantisce la diffusione, con la funzioni F4 (volontariato) F13 (assistenza popolazione) F6 (strutture operative locali) delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto, tramite i canali istituzionali e quelli disponibili nel portale dell'Osservatorio dei Cittadini (invio Comunicazioni, Notifiche, creazione Aree di notifica) Dispone ordinanza di evacuazione della popolazione a rischio e di chiusura viabilità interessata con la funzione F6 (strutture operative locali) supportate dal Volontariato (F4) di protezione civile per darne divulgazione e applicazione.

Dispone opportune segnalazioni per la viabilità alternativa.

Con sollecitudine Cura l'eventuale evacuazione dei cittadini disabili e non autosufficienti con la funzione F2 (sanità).

A ragion veduta Dispone il presidio delle aree di attesa con funzione F4 (volontariato)

A ragion veduta Se possibile e opportuno dispone sorveglianza anti sciacallaggio tramite funzione F6 (strutture operative locali) Polizia Locale e Carabinieri.

A ragion veduta Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.

A ragion veduta Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile, tramite i canali istituzionali e quelli disponibili nel portale dell'Osservatorio dei Cittadini.

Fa predisporre le aree di ricovero (vedi piano di protezione civile) con l'ausilio delle funzioni F13 (Assistenza popolazione) e F4 (volontariato).

A ragion veduta Dispone il trasferimento della popolazione dalle aree di attesa a quelle di ricovero.

A ragion veduta Presta attenzione a quanto accade nelle strutture sanitarie e socio- assistenziali e garantisce supporto per evacuazione o eventuale assistenza in loco.

A ragion veduta Appronta le aree di ammassamento per l'arrivo di soccorsi dall'esterno (vedi cartografia del piano di protezione civile).

A ragion veduta Verifica che non risultino danneggiate condotte di gas, acqua potabile e fognature; in caso positivo avverte l'Ente gestore del servizio e i Vigili del Fuoco. Nel caso dell'acquedotto dispone l'ordinanza di limitazione all'uso dell'acqua potabile (modulo allegato), avvisa il Settore igiene pubblica dell'U.L.S.S. e si preoccupa della fornitura di acqua potabile alle famiglie colpite.

In caso di evento di particolare gravità e complessità di gestione si richiama al principio di sussidiarietà e chiede l'intervento della Prefettura (che potrebbe attivare un Centro Operativo Misto detto C.O.M.), della Provincia e della Regione.



Fino alla fine dell'emergenza Se viene attivata una struttura di coordinamento sovracomunale, il Sindaco mantiene in tale ambito il suo ruolo di autorità locale di protezione civile e collabora in maniera sinergica mettendo a disposizione spazi, risorse umane e materiali possibili e opportuni.

Intraprende l'attività di censimento danni con la funzione F9 (censimento danni) relativi all'evento calamitoso ed eventuali feriti, dispersi o morti dandone comunicazione alle autorità competenti..

A ragione veduta Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso (allegato 9) relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet

DOPO L'ALLUVIONE

Sindaco Prosegue nell'organizzazione e coordinamento delle attività per il superamento dell'emergenza. Fino alla fine dell'emergenza Si tiene in stretto contatto con la Regione e l'eventuale Commissario delegato per il proseguimento delle attività amministrative. Durante le attività post emergenza La disponibilità del volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica La disponibilità del volontariato, della logistica regionale e dei presidi territoriali per l'eventuale attivazione La disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica La disponibilità delle risorse statali Il monitoraggio dei fenomeni a scala locale e l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento (a scala regionale) L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni VALUTA L'attivazione del COC L'attivazione dei presidi territoriali comunali

VERIFICA

VERIFICA L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza VERIFICA L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza GARANTISCE Il flusso costante di comunicazioni tra SOR e CFD L'attività nei settori di competenza

ATTENZIONE

REGIONE -CFD GARANTISCE L'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza e il flusso costante di comunicazioni

COMUNE

REGIONE-SETTORE PC

ISTITUZIONI FASE CLASSE AMBITO COORDINAMENTO AMBITO OPERATIVO

PREFETTURA

REGIONE

PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA VERIFICA

Tabella fasi operative - principali azioni ("Indicazioni per l'omogeneizzazione della risposta del sistema di protezione civile: attivazione delle Fasi operative" – Dipartimento Protezione Civile)



FASE DI ATTENZIONE

L'attivazione delle risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del proprio personale e il volontariato comunale per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici I presidi logistici e il volontariato regionale per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici. Le attività nei settori di competenza Il proprio personale e il volontariato e le risorse logistiche per il monitoraggio, sorveglianza e pronto intervento sui servizi di propria competenza Il COC e si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate La sala operativa Viale (SOP) secondo le modalità previste dalla propria pianificazione

ATTIVA

VALUTA L'attivazione del CCS e, se necessario, i COM, nelle modalità previste nella pianificazione di MANTIENE La sala operativa regionale SOR per il monitoraggio continuo della situazione SUPPORTA Le attività delle strutture di coordinamento per la gestione delle misure di prevenzione e di eventuale pronto intervento

PREALLARME

REGIONE -CFD MANTIENE L'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza continuativa, anche con l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento a scala regionale

COMUNE

REGIONE-SETTORE PC

ISTITUZIONI FASE CLASSE AMBITO COORDINAMENTO AMBITO OPERATIVO

PREFETTURA ATTIVA La pianificazione di emergenza anche a supporto dei COC attivati

REGIONE

PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA ATTIVA

FASE DI PREALLARME

L'impiego delle risorse, anche di volontariato regionale emergenza territorio a supporto degli Enti Locali La sala operativa provinciale SOP L'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato locale per l'attuazione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento sui servizi di propria competenza e in regime di sussidiarietà rispetto ai comuni Il COC raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate L'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato locale per l'attuazione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento, favorendo il raccordo delle risorse sovracomunali eventualmente attivate sul proprio territorio

RAFFORZA

RAFFORZA La sala operativa regionale strutture regionali competenti per il monitoraggio continuativo della situazione SUPPORTA L'attuazione di misure preventive e di eventuale proto intervento e le valutazioni tecniche necessarie SOCCORRE La popolazione



ALLARME

COMUNE

ISTITUZIONI FASE CLASSE AMBITO COORDINAMENTO AMBITO OPERATIVO

REGIONE REGIONE-SETTORE PC

PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA RAFFORZA

Fase di ALLARME SUPPORTA Le attività delle strutture di coordinamento per la gestione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento REGIONE -CFD RAFFORZA L'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza continuativa, anche con l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento a scala regionale PREFETTURA ATTIVA/RAFFORZA Il CCS e, se necessario, i COM anche a supporto dei COC attivati L'impiego delle risorse statali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti locali



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Idropotabile

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301130
Evento atteso	Blocco improvviso dell'erogazione di acqua potabile per guasto rete o inquinamento di falda
Tipo evento	Non prevedibile
Fasi di attivazione	Attenzione · Preallarme · Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, o ufficio tecnico, riceve, dall'ente gestore, la comunicazione di inquinamento o mancata erogazione dell'acqua. Si informa sulla gravità e se necessario avvisa il Sindaco.

Sindaco Avvisa la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico e sito internet, della temporanea sospensione del servizio oppure, se razionata, invita la popolazione ad uso razionale dell'acqua potabile.

Attiva le comunicazioni e verifica la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il Centro Operativo Comunale COC.

Con sollecitudine Attiva un presidio telefonico per il ricevimento di segnalazioni da parte della popolazione.

Con sollecitudine

SITUAZIONE 1: Nel caso in cui la situazione si possa fronteggiare con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici dello scenario di rischio il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve: attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio gestire il ritorno alle condizioni normali di vita.

Si permane quindi alla "Fase di Attenzione"

SITUAZIONE 2: Qualora l'evento evolva negativamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla successiva fase di:

Sindaco Preallerta e attiva la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il Centro Operativo Comunale COC. Con sollecitudini Convoca presso il COC le funzioni di supporto ritenute opportune a fronteggiare l'emergenza. ragion veduta Preallerta il volontariato di Protezione Civile Mantiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della Funzione 1 (Tecnica e Pianificazione). Con sollecitudini Localizzare, avvalendosi della F1 (Tecnica e Pianificazione), sulla cartografia necessaria gli interventi da eseguire, sia tecnici che di Protezione Civile, come assistenza alla popolazione consegna di acqua potabile.

Con sollecitudini Con sollecitudini Avvisa, avvalendosi della funzioni F10 (Strutture Operative Locali e Viabilità) con il supporto della funzione F4 (Volontariato), la popolazione e le aziende locali della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale



dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile.

Contattare, avvalendosi della funzione f5 (Risorse di Mezzi e Materiali) le ditte che dispongono di mezzi utili alla situazione di emergenza (autobotti, serbatoi mobili adatti alla distribuzione di acqua potabile), pre allertandoli di una probabile situazione di crisi. Verifica, avvalendosi della funzione F2 (Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria) la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile).

Qualora la situazione non migliori ovvero si evolva negativamente il Sindaco dichiara la fase di:

Sindaco Completa l'attivazione del C.O.C., attivando funzioni supporto comunicando a Prefettura, Regione e Prefettura. **Con sollecitudini Mantiene** i contatti con la Prefettura, Provincia e Regione strutture regionali competenti ragion veduta. **Sollecita**, avvalendosi della funzione F8 (Servizi Essenziali), la società che fornisce il servizio e informarsi sulle attività che ha posto in essere per superare l'emergenza.

Con sollecitudini Attiva, avvalendosi della Funzione F5 (Mezzi e Materiali) le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza.

Con sollecitudini Avvisa, la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile. **Con sollecitudini Provvede**, avvalendosi della Funzione F2 (Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria) e della funzione F4 (Volontariato) all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme.

Con sollecitudini Verifica se ci sono delle particolari esigenze e situazioni particolari che abbisognano di un intervento urgente: esempio attività produttive particolari. **Con sollecitudini Organizza** eventuale conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Eventi Meteo Avversi

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301140
Evento atteso	Temporali intensi, grandinate, fulmini, forte vento
Tipo evento	Prevedibile
Fasi di attivazione	Attenzione · Preallarme · Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

- TEMPORALI CON FORTI PIOGGE LOCALIZZATE

- TEMPORALI CON GRANDINATE

- FULMINI

- FORTE VENTO

- ALLAGAMENTI DA RETE IDRAULICA SECONDARIA

- ALLAGAMENTI DA RETE DI SCOLO URBANA

DANNI GRANDINATE (DANNI ALLE AUTOMOBILI COPERTURE
EDIFICI)

DANNI FORTE VENTO (CADUTA PIANTE, DANNI ABITAZIONI

INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI, TRASPORTO CADUTA

MATERIALE))

- DANNI DA FULMINI (INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA E INCENDI)

LIVELLI DI CRITICITA' SCENARI ATTESI

Assenza di fenomeni significativi prevedibili. Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, grandinate, locali difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche Innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.

Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali.



Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici. Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura opere arginali.

FASI OPERATIVE DI ALLERTA MISURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI

Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica disponibilità volontariato comunale e delle risorse logistiche.

Attivazione presidio territoriale, monitoraggio sul territorio, attivazione COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.

Monitoraggio sul territorio, presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

CRITICITA' FASE DI ALLERTA PROTEZIONE CIVILE

STATO DI NORMALITA'

STATO DI ATTENZIONE

STATO DI PRE-ALLARME

STATO DI ALLARME

Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (strutture regionali competenti) Prefettura competente
Ogni giorno

Sindaco: Garantisce la funzionalità del sistema di allertamento e l'acquisizione delle informazioni sulle condizioni meteo e gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato della Regione (CFD).

Ogni giorno

ROC* Verifica il Bollettino Meteo Veneto sul sito ARPAV, tutti i giorni, con particolare attenzione alle previsioni per i giorni non lavorativi. Il Bollettino può includere una Segnalazione di Attenzione Meteo. Verifica gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato Garantisce la disponibilità e l'accessibilità al Piano di Protezione Civile.

Il passaggio allo Stato di Attenzione è determinato dall'Avviso di criticità idraulica e idrogeologica e dalla Dichiarazione Stato di Attenzione emanata dal CFD.

Sindaco Decreta lo stato di attenzione

Con sollecitudine Avvisa la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e altri componenti COC.

Con sollecitudine Monitora i messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV e predispone un servizio monitoraggio attraverso, il ROC e l'ufficio tecnico, in tempo reale dei fenomeni temporaleschi mediante radar meteo Predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua:
1. mercati ambulanti; 2. feste di piazza; 3. manifestazioni sportive; 4. spettacoli teatrali e cinematografici

ROC Attiva, o un suo delegato, un servizio di controllo periodico dei bollettini meteo e monitoraggio fenomeni temporaleschi tramite radar, anche nei giorni festivi. Dopo gli avvisi CFD Resp.

Gruppo Allerta e verifica la disponibilità dei volontari appartenenti alla squadra e verifica l'efficienza dei mezzi in dotazione. Con sollecitudine comunale Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica MODERATA e la dichiarazione dello stato di PREALLARME da parte del CFD..



Sindaco Decreta lo stato di preallarme

Con sollecitudine Attiva la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) ed i componenti del COC.

A ragion veduta tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Durante il periodo Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili per fronteggiare il possibile evento calamitoso.

Con sollecitudine Verifica l'agibilità delle aree di emergenza (vedi Piano di Protezione Civile).

A ragion veduta

Se necessario avvisa la popolazione tramite altoparlanti e avvisi sul sito del comune con informazione su norme di comportamento e autoprotezione

A ragion veduta

STATO DI ALLARME DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTO CALAMITOSO

Sindaco Con sollecitudine Promuove una prima valutazione sommaria degli effetti sul territorio e sulla popolazione tramite la propria struttura comunale, i volontari di protezione civile, i Carabinieri, ecc. Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico. Dispone l'apertura, se non già fatto nella fase precedente, del Centro Operativo Comunale (COC) per le funzioni ritenute necessarie e ne invia comunicazione alla Regione (strutture regionali competenti), alla Prefettura e alla Provincia (sala operativa). Attiva formalmente il Volontariato di Protezione Civile mediante la modulistica allegata al Piano di Protezione Civile verificando la concessione benefici di legge (art 39 e 40 del Codice della protezione civile 2018) tramite la Città provinciale Valuta se l'evento può essere affrontato con le sole risorse umane e materiali a disposizione del Comune. In caso contrario si coordina con il Distretto di appartenenza e richiede supporto alla Prefettura e alla Sala Operativa provinciale. Informa la Regione che potrà, all'occorrenza, fornire ulteriore supporto. Dispone attraverso la funzione F4 (volontariato) l'accredito delle squadre di volontariato di Protezione Civile e in caso di concessione dei benefici di legge (art 39 e 40 del Codice della protezione civile 2018) rilascia le previste attestazioni di partecipazione. Verifica con la Provincia se per l'evento atto (se particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (art 39 e 40 del Codice della protezione civile 2018) per i Volontari impiegati. Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici previsti dal Codice della protezione civile 2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.

IN CASO DI NUBIFRAGIO/GRANDINATA

Verifica se vi siano strade allagate e ne dispone il presidio o comunque la segnalazione e la chiusura temporanea, indicando percorsi alternativi. Verifica l'eventuale allagamento di sottopassi da mettere in sicurezza con la massima priorità. Verifica che non risultino allagate attività commerciali, magazzino ecc. con il rischio di dispersione sul territorio di materiali inquinanti e pericolosi. Raccoglie le segnalazioni da parte dei cittadini riguardo ad allagamenti di abitazioni, valutando la possibilità di intervento tramite le risorse comunali ed il Volontariato di protezione civile, coordinandosi, se del caso, anche con i Vigili del Fuoco. Qualora necessario richiede il supporto del Volontariato attraverso il Distretto e la Sala Operativa provinciale (allegato 12).

IN CASO DI FORTE VENTO

Verifica che non ci siano persone colpite anche in modo grave da oggetti abbattuti o trasportati dal vento. In caso positivo attiva immediato soccorso con il personale a disposizione e in attesa del SUEM. Verifica quali danni abbia prodotto il vento con particolare riguardo alla caduta di alberi o rami, tegole, comignoli, coperture di capannoni e garage, cartelloni stradali, insegne e quanto altro possa aver causato ostruzioni



alla viabilità e situazioni di pericolo. Dispone la messa in sicurezza delle zone colpite con eventuale chiusura al traffico di strade e piazze con eventuale ordinanza (allegato 3) e segnalando le deviazioni per i percorsi alternativi. Coordina le operazioni di ripristino effettuate dalla struttura comunale e il Volontariato di protezione civile raccordandosi anche con i Vigili del Fuoco. Dispone la verifica relativa ai tralicci danneggiati, cavi elettrici caduti a terra o su cui si sono abbattuti rami di albero. Nel caso dispone la messa in sicurezza della zona e si raccorda con i Vigili del Fuoco e l'ente competente per la sicurezza ed il ripristino dei servizi interrotti. Raccoglie le segnalazioni dei cittadini valutando quando opportuno intervenire con le risorse del Comune (dipendenti, volontari) o indirizzando l'intervento ai Vigili del Fuoco o ad altro soggetto competente.

IN CASO DI DISTACCO ENERGIA ELETTRICA

Verifica se vi sono zone del territorio prive di energia elettrica. Qualora l'eventuale interruzione di energia perduri nel tempo, si informa con ENEL o attraverso la Sala Operativa metropolitana o dei Vigili del Fuoco sui tempi previsti per il ripristino. Nel caso siano previsti tempi lunghi per il ripristino (superiori alle 5÷6 ore): Si attiva, attraverso l'assistente sociale o altro, sulla eventuale presenza di disabili collegati a macchinari salvavita cui garantire eventuale pronta assistenza con la fornitura di un gruppo elettrogeno da far installare da persona competente o con il trasferimento in una struttura attrezzata. Verifica la presenza di persone anziane che possono risultare in difficoltà per la mancanza di energia elettrica, specie in assenza di riscaldamento se trattasi di periodo invernale. Verifica se vi siano pubblici servizi essenziali (farmacie, strutture per anziani o malati, ecc.) non dotate di gruppo elettrogeno, nel caso coordinando interventi di supporto anche per il tramite di Distretto, Provincia, Vigili del Fuoco ecc.

IN CASO DI TROMBA D'ARIA*

Verifica che non ci siano persone colpite anche in modo grave da oggetti abbattuti o trasportati dal vento. In caso positivo attiva immediato soccorso con il personale a disposizione e in attesa del SUEM. Verifica che i danni alle coperture non siano rilevanti e non determinino inagibilità, anche per lunghi periodi, di pubblici edifici disponendo, quando necessario e possibile, un esercizio provvisorio in altra sede.

Si raccorda con la Regione, Prefettura, Sala Operativa provinciale, Vigili del Fuoco ecc. per gli interventi del caso e per l'organizzazione dell'attività di soccorso e ripristino strutturato. Dispone eventuali ordinanze di limitazione o chiusura della viabilità (allegato 3), sgombero di edifici (allegato 2) ecc. Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione a dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso (allegato 9) relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione desumibile anche dal sito internet



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Incidente Rilevante

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301160
Evento atteso	Incidente industriale o incendio in attività soggette a incidente rilevante
Tipo evento	Non prevedibile
Fasi di attivazione	Preallarme - Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

L'eventuale elenco delle ditte soggette a disciplina specifica deve essere richiamato dal quadro comunale aggiornato di riferimento.

INCIDENTE INDUSTRIALE INCENDIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE RISCHIO

INCIDENTE RILAVANTE SECONDO IL DLGS 105/15:

- ESPLOSIONI

- INCENDI

- FUMI/FUORI USCITE DI GAS TOSSICI

Rischio salute della popolazione, effetti su strutture pubbliche e private Eventuale evacuazione centri abitati, scuole e attività Assistenza popolazione Problemi alla viabilità cittadina per deviazioni traffico

DITTE CENSITE NEL COMUNE

Nome Azienda Indirizzo Attività Telefono Costruzione e trattamento superficiale di metalli mediante processi elettrolitici o chimici Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (strutture regionali competenti) Prefettura competente Nonostante l'imprevedibilità dell'evento, esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera estremamente rapida, secondo le fasi: PREALLARME / ALLARME Questa procedura si riferisce al caso di incidente industriale per aziende rientranti nella normativa "RIR" (Dlgs. 105/2015 e s.m.i.), tali da non poter essere gestite dalle squadre interne di sicurezza, ma necessitare dell'azione congiunta dei Vigili del Fuoco e della Prefettura nell'individuare il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), che assieme agli altri Enti coinvolti attueranno tutte le necessarie misure di sicurezza previste.

In questo tipo di eventi la Struttura Comunale di Protezione Civile esercita solo un ruolo di supporto alle azioni dei Vigili del Fuoco e della Prefettura, mentre opera un ruolo primario nell'informazione, soccorso e assistenza alla popolazione.

Il Sindaco riceve informazioni in merito all'insorgere dell'evento dalla ditta coinvolta nell'evento e/o dai Vigili del Fuoco competenti o comunque da fonte qualificata.



STATO DI PREALLARME AL VERIFICARSI DELL'EVENTO

Si instaura uno stato di preallarme quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a quegli eventi che, per la vistosità (colonna di fumo) o fragorosità dei loro effetti (esplosioni) vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente

Sindaco: Chiede l'intervento dei Vigili del Fuoco (se non già presenti al momento in cui viene a conoscenza del fatto). Con sollecitudine Dichiarata la "fase di preallarme" e attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.

Verifica, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), presenza soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.

Verifica, in collaborazione con la funzione F5 (risorse – mezzi e persone), la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).

Allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione e posizionamento cancelli viabilità e interdizione area Richiede, in collaborazione con l'addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.

Si informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione. Con sollecitudine Verifica sono manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle prossime ore o nei giorni successivi. Nello specifico individua: mercati ambulanti; feste di piazza; manifestazioni sportive; spettacoli teatrali e cinematografici riti religiosi eventi scolastici Verifica, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni), il funzionamento dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.

Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico Con sollecitudine Notifica al Prefetto, all'ufficio provinciale di protezione civile e alla Regione Veneto (strutture regionali competenti) l'attivazione della fase di "pre allarme" e del COC Si instaura lo stato di Allarme quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e coinvolge con i suoi effetti le aree esterne allo stabilimento mettendo in pericolo l'incolumità della popolazione.

In questa fase la direzione delle attività viene coordinata dal Prefetto e dai Vigili del Fuoco che funge da

DTS.

SINDACO Si rapporta con la Prefettura e con il Vigile del fuoco che funge da DTS, con cui valuta le azioni necessarie a supporto dell'intervento e a tutela della popolazione.

In accordo con il DTS comunica agli istituti scolastici e ad altre strutture pubbliche, nonché alla cittadinanza a rischio, eventuali comportamenti da osservare.

Mette a disposizione i locali per l'eventuale costituzione del COM ed il personale dell'Ente chiamato a farvi parte.

Con sollecitudine Segue l'evolversi delle operazioni e quanto richiesto dal COM ponendo in atto le azioni opportune di tutela della popolazione e dell'ambiente.

Con sollecitudine Se non viene costituito il COM, dispone l'apertura del COC con le funzioni opportune, attiva l'eventuale volontariato di protezione civile a disposizione del Comune (allegato) e assume il coordinamento delle attività.

Mantiene un stretto contatto con il DTS. Fino alla fine dell'emergenza Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018) per i volontari impiegati.



Dispone l'accredito del volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del volontariato a tale evento (allegati).

Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente. Con sollecitudine Azioni che possono rendersi necessarie a seconda della tipologia dell'evento e sulla base delle indicazioni fornite dal COM (se costituito), Prefettura, A.R.P.A.V. e Vigili del Fuoco Organizza, con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) la prima azione di supporto alla popolazione e verifica la presenza di eventuali feriti.

Dispone, tramite la Funzione F 10 (strutture operative locali e viabilità) la chiusura al traffico delle strade ricadenti nell'area a rischio e segnala i percorsi alternativi.

Predisporre con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) le specifiche indicazioni da diffondere alla popolazione sia attraverso le richieste telefoniche da parte dei cittadini che tramite avvisi audio e/o messaggistica.

Valuta con gli organi competenti (U.L.S.S., A.R.P.A.V.) la necessità di predisporre ordinanza di limitazione sulla raccolta di ortaggi che possono risultare contaminati dalla ricaduta di polveri tossiche.

Provvede ad informare la popolazione dell'area a rischio (attraverso un bollettino da distribuire porta a porta, altoparlante o altro mezzo) sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.

Dispone apposita comunicazione ai dirigenti scolastici e responsabili di strutture pubbliche e/o sanitarie sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.

Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato di protezione civile distrettuale).

SE NECESSARIA EVACUAZIONE

Provvede con apposita ordinanza alla evacuazione delle abitazioni e attività varie con particolare riguardo ad edifici scolastici, centri commerciali, strutture sanitarie, case di riposo per anziani ricadenti nell'area ritenuta a grave rischio per la salute e sicurezza. Allo scopo si avvale della Polizia locale, e Volontariato di protezione civile nonché dei Carabinieri e Vigili del fuoco se presenti con forze disponibili allo scopo.

Con Organizza adeguata assistenza alle famiglie soggette alla evacuazione avvalendosi delle strutture previste dal piano comunale quali aree di ricovero.

Con sollecitudine Valuta con l'assistente sociale l'opportunità di interventi di controllo e supporto all'evacuazione e assistenza di eventuali disabili, anziani soli o persone non autosufficienti.

Attiva la Croce Rossa Italiana ed il Volontariato di protezione civile per l'assistenza alla popolazione evacuata.

Con sollecitudine Predisporre la fornitura di pasti o altri generi di conforto per la popolazione sfollata e per il personale impiegato nelle operazioni di soccorso.

Con sollecitudine Predisporre, in accordo con la Prefettura, un eventuale bollettino per i media da aggiornare periodicamente in ragione dell'evolversi dell'evento. Con



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Eventi A Rilevante Impatto Locale

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301180
Evento atteso	Evento con eccezionale afflusso di persone
Tipo evento	Prevedibile
Fasi di attivazione	Attenzione · Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

La procedura si applica agli eventi con eccezionale afflusso di persone e ha lo scopo di organizzare in modo progressivo l'apertura del Centro Operativo Comunale, il coordinamento della struttura comunale e il raccordo con le altre componenti del sistema di protezione civile.

Prima dell'evento

Sindaco: Attiva il Piano Comunale e predispone formale apertura temporanea del C.O.C. e attivazione del volontariato afferente al Comune (modulo allegato alla presente procedura).

Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal D.Lgs. 1/2018 (artt. 39 e/o 40) alla Provincia e alla Regione.

A ragion veduta Accerta la presentazione del piano di sicurezza (qualora richiesto) da parte degli organizzatori dell'evento.

A ragion veduta Verifica i bollettini meteo e gli avvisi CFD e in caso di previsioni non permettano svolgimento della manifestazione sicurezza ordina l'annullamento dell'evento.

Durante evento

Sindaco: Coordina struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali Volontariato di Protezione Civile) e il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.

Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).

Qualora si verifichi una situazione di emergenza



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Ondata Di Calore

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301190
Evento atteso	Condizioni di elevata temperatura e umidità per almeno tre giorni
Tipo evento	Prevedibile
Fasi di attivazione	Attenzione · Preallarme · Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

Il centro meteorologico di Teolo (ARPAV) definisce previsioni meteorologiche applicate al disagio fisico e alla qualità dell'aria, mappando la Regione Veneto in 4 fasce: costiera, continentale pedemontana, montana L'ARPAV, tramite proprio Centro Meteorologico Teolo, provvederà formulare quotidianamente una previsione sul disagio fisico e sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento all'inquinante tipico della stagione estiva (ozono), specifica per la Regione Veneto articolata sulle quattro aree sub-regionali e distinta in tre classi di disagio: assente, debole/moderato intenso.

ASSENTE DEBOLE MODERATO INTENSO

Il bollettino previsionale verrà inviato a mezzo e-mail ai referenti istituzionali ed operativi: principalmente alle Aziende Sanitarie, oltre che Conferenze dei Sindaci a interessati dall'emergenza e Segreteria ANCI.

Ogni giorno SINDACO Garantisce la funzionalità del sistema di allertamento e l'acquisizione delle informazioni sulle condizioni meteo e gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato della Regione (CFD).

ROC*

Ogni giorno Verifica il Bollettino Meteo Veneto sul sito ARPAV, tutti i giorni, con particolare attenzione alle previsioni per i giorni non lavorativi. Il Bollettino può includere una Segnalazione di Attenzione Meteo. Verifica gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato per la zona di allertamento fascia climatica regionale di riferimento. Garantisce la disponibilità e l'accessibilità al Piano di Protezione Civile.

Il passaggio allo Stato di ATTENZIONE è determinato da bollettino previsionale di

DISAGIO DEBOLE

Ricevuta comunicazione da Autorità competenti

della previsione di DISAGIO DEBOLE Attiva il Piano Comunale e predispone formale apertura temporanea del C.O.C. Attiva le seguenti funzioni interessate: 1. Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2. Funzione F2 Sanità 3. Funzione F13 Assistenza alla popolazione 4. Funzione F4 Volontariato SINDACO Attiva i contatti e il flusso di comunicazioni con Enti superiori sanitari (Azienda ULSS competente), ARPAV, Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia SINDACO Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto SINDACO Coordina il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi



dell'evento. Durante l'evento Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapportini giornalieri sulla situazione.

Monitora messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV Attiva i contatti con Struttura sanitaria competente per indicazioni tecnico scientifiche Attiva il monitoraggio dei soggetti vulnerabili F13 Si attiva per organizzare la predisposizione di ambienti condizionati adatti ad ospitare in emergenza eventuali soggetti vulnerabili Mantiene i contatti con le Associazioni di Volontariato per verificare la loro eventuale disponibilità

F 13

Dispone un piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni di ordinanze statali, regionali e comunali sui comportamenti adeguati da adottare.

F 13 Istituisce numero telefono dedicato call center per l'informazione popolazione

F 13

Pubblica sul sito del comune i seguenti link con le sezioni specifiche per l'emergenza corso; (MINISTERO SALUTE) Il passaggio allo Stato di PRE - ALLARME è determinato da bollettino previsionale di

DISAGIO MODERATO

Ricevuta comunicazione da Autorità competenti

della previsione di DISAGIO MODERATO Attiva il Piano Comunale, se non già attivato nella fase precedente, e predisporre formale apertura temporanea del C.O.C. Attiva le seguenti funzioni interessate:

1. Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2. Funzione F2 Sanità 3. Funzione F5 Materiali e mezzi 4. Funzione F8 Servizi essenziali 5. Funzione F13 Assistenza alla popolazione 6. Funzione F 4 Volontariato SINDACO Mantiene i contatti e il flusso di comunicazioni con Enti superiori sanitari (Azienda ULSS competente), ARPAV, Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia SINDACO Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto SINDACO Coordina il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento. Durante l'evento Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapportini giornalieri sulla situazione.

Monitora messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV Aggiorna il monitoraggio dei soggetti vulnerabili Mantiene i contatti con Struttura sanitaria competente per verificare il sistema di comunicazione tra medici di riferimento e soggetti vulnerabili F5/F13 Organizzano la logistica per l'eventuale trasferimento dei soggetti vulnerabili in ambienti condizionati adeguati ad ospitarli Contatta gli enti gestori di servizio idrico e di energia elettrica per verificare la piena funzionalità Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).

F 13

Aggiorna il piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni ordinanze statali, regionali comunali sui comportamenti adeguati da adottare.

F 13 Istituisce numero telefono dedicato call center per l'informazione popolazione



Ricevuta comunicazione da Autorità competenti

della – previsione di DISAGIO INTENSO Attiva il Piano Comunale, se non già attivato nella fase precedente, e predisporre formale apertura temporanea del C.O.C. Attiva le seguenti funzioni interessate: 1. Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2. Funzione F2 Sanità 3. Funzione F5 Materiali e mezzi 4. Funzione F8 Servizi essenziali 5. Funzione F10 Strutture operative locali e viabilità 6. Funzione F13 Assistenza alla popolazione 7. Funzione F 4 Volontariato SINDACO Mantiene i contatti e il flusso di comunicazioni con Enti superiori sanitari (Azienda ULSS competente), ARPAV, Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia SINDACO Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto SINDACO Coordina il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento. Durante l'evento Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapportini giornalieri sulla situazione. Durante l'evento Monitora messaggi che pervengono dal CFD bollettini meteo dell'ARPAV Durante l'evento

F 2

Durante l'evento Aggiorna il monitoraggio dei soggetti vulnerabili. Mantiene i contatti con, Azienda sanitaria locale e ambulatori medici di famiglia situati nel territorio comunale per aggiornamento continuo della situazione e risoluzione problematiche gravi. Utilizza supporto operativo di associazioni del soccorso presenti sul territorio di concerto con la centrale operativa del.

F5/F13 Organizzano l'eventuale trasferimento dei soggetti vulnerabili in ambienti condizionati adeguati ad ospitarli Con sollecitudine F10 Gestisce la viabilità per agevolare l'eventuale trasferimento dei soggetti vulnerabili in ambienti condizionati adeguati ad ospitarli Contatta gli enti gestori di servizio idrico e di energia elettrica per verificare la piena funzionalità Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).

F 13

Aggiorna il piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione predisporre eventuali indicazioni ordinanze statali, regionali e comunali sui comportamenti adeguati da adottare.

F4-F5 -F13 Organizzano il censimento della popolazione che necessità di servizio spesa alimentari, farmaci e materiali per la casa a domicilio o altri servizi di assistenza.



PROCEDURE DI EMERGENZA

Documento generale

Rischio Sanitario/Epidemiologico

Fascicolo operativo

Serie documentale articolata per singolo rischio

I recapiti esterni e i numeri generali sono omessi perché già riportati in altro documento.



Inquadramento del rischio

Codice	p0301200
Evento atteso	Emergenza epidemiologica da diffusione di malattie su vasti territori
Tipo evento	Prevedibile
Fasi di attivazione	Attenzione · Allarme

Fascicolo operativo di carattere generale. Il contenuto è organizzato come base procedurale riutilizzabile e può essere adattato al contesto locale di applicazione.

Contenuti operativi

Nel caso in cui, nel territorio del Comune, si presenti positivo almeno un caso interessato dal contagio non riconducibile ad una fonte di trasmissione proveniente da un'area già interessata dal contagio. Le azioni sotto elencate sono finalizzate al contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi di una situazione epidemiologica in atto sul territorio nazionale e decretata tramite Decreti e Ordinanze nazionali e/o regionali.

Ricevuta comunicazione da Autorità competenti

della presenza di contagi o di focolaio sul proprio territorio

Sindaco: Attiva Piano Comunale predisporre formale apertura temporanea del C.O.C. e attivazione del volontariato afferente al Comune (modulo allegato alla presente procedura). Attiva le seguenti funzioni interessate: 1) Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2) Funzione F2 Sanità 3) Funzione F 13 Assistenza alla popolazione 4) Funzione F 4 Volontariato SINDACO Attiva i contatti e il flusso di comunicazioni con gli Enti superiori di Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia SINDACO Verifica, avvalendosi della F1, che le strutture comunali siano dotate di adeguata scorta di dispositivi di protezione individuale e disinfettante.

SINDACO Partecipa alle riunioni videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto SINDACO Coordina la struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.

F 1 Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapporti giornalieri sulla situazione. F 2 Attiva i contatti con Struttura sanitaria competente per indicazioni tecnico-scientifiche e modalità di intervento e misure sanitarie da porre in essere sul territorio. F 2 Condividere le mappe dei servizi sanitari specializzati in caso di presenza di focolai epidemiologici e tutte quelle misure ritenute utili al fine di velocizzare ed ottimizzare la risposta del sistema locale in relazione alle eventuali attivazioni dei protocolli di emergenza adottati da governo e dalle Regioni F 4 Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).

F 13 Dispone un piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni ordinanze statali, regionali



comunali sui comportamenti adeguati da adottare. F 13 Istituisce un numero di telefono dedicato o call center per l'informazione popolazione F 13 Aggiorna il monitoraggio dei soggetti vulnerabili F 13 Pubblica sul sito del comune i seguenti link con le sezioni specifiche per l'emergenza in corso: MINISTERO DELLA SALUTE: ISTITUTO SUPERIORE SANITA' SINDACO Predisporre ordinanze per dare atto alle misure di mitigazione come chiusura parchi pubblici, scuole, negozi ecc ecc. e quanto stabilito dai decreti nazionali Allarme epidemiologico viene decretato con lo stato di emergenza sanitaria da parte del Governo e della Regione del Veneto cui fanno seguito ordinanze e decreti che prevedono una serie di indicazioni restrittive che dovranno essere applicate al territorio comunale e le cui conseguenze dovranno essere affrontate di volta in volta dallo struttura comunale di protezione civile tramite lo strumento del COC.

Qualora si verifichi una situazione di emergenza con limitazione Durante l'evento parziale o totale della circolazione delle persone

Sindaco: Coordina le attività di assistenza alla popolazione e l'adozione e controllo delle misure restrittive indicate dalle Autorità sanitarie e di Protezione civile tramite il C.O.C. attivando, se necessario, anche le altre funzioni supporto, oltre a quelle già attivate nella fase di attenzione, previste dal piano di protezione civile: - Funzione F 5 - Materiali e Mezzi - Funzione F 10 - Strutture operative locali e viabilità SINDACO A fronte delle misure restrittive che interessano anche i lavoratori dipendenti del Comune, organizza, tramite la presenza contingentata ed il lavoro da casa, la continuità del servizio e la gestione dell'emergenza a livello comunale. F4-F5-F13 Organizzano il reperimento presso la Regione, tramite la Provincia, di dispositivi di protezione individuale per i volontari e gli operatori di protezione civile comunale e la successiva distribuzione alla popolazione a domicilio, previo censimento e quantificazione fabbisogni. F4-F5 -F13 Organizzano il censimento della popolazione che necessità di servizio spesa alimentari, farmaci e materiali per la casa a domicilio o altri servizi di assistenza. F4-F5 -F13 Organizza l'attivazione del servizio di cui sopra tramite un numero di telefono comunale, in orari prestabiliti, per la raccolta delle richieste. La consegna sarà a cura dei volontari di protezione civile che dovranno presentarsi presso l'abitazione muniti di distintivi di riconoscimento (divisa o tesserini) e i DPI (mascherine e guanti) e non dovranno entrare nell'abitazione ma depositare la spesa presso la porta d'ingresso mantenendo la distanza prestabilita. F 10 Organizza il controllo del territorio per far rispettare le indicazioni di restrizione.

F 5 Organizza la disinfezione periodica dei locali pubblici e delle strade F 5 Garantisce la raccolta dei rifiuti porta a porta ed eventualmente la consegna contingentata all'isola ecologica in accordo con l'azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani. F 13 Organizza il servizio di assistenza psicologica alla popolazione nel caso l'epidemia assuma caratteristiche di gravità con perdita di vite umane. F 2 Mantiene i contatti con, Azienda sanitaria locale e ambulatori medici di famiglia situati nel territorio comunale per aggiornamento continuo della situazione risoluzione problematiche gravi. Utilizza supporto operativo di associazioni del soccorso presenti sul territorio di concerto con la centrale operativa del.